GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MARTEDI 11 FEBBRAIO — NUM. 35

AVVISO.

Per cura della Tipografia delle Mantellate è venuto in luce un volume di pagine 424 contenente: la legge con la quale il Governo fu autorizzato a pubblicare il Codice penale — il decreto di approvazione del testo definitivo del Codice penale — il nuovo Codice penale — il decreto portante le disposizioni per l'attuazione del Codice stesso — la legge ed il regolamento sulla pubblica sicurezza — il decreto sulla mendicità ed, in appendice, la relazione a S. M. il Re del Ministro Guardasigilli (Zanardelli) per l'approvazione del testo definitivo del Codice penale.

Prezzo del volume Lire **2,50**, e per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* Lire **2**.

(Inviare richieste e vaglia alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMMDCLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 30 settembre 1889 del Consiglio comunale di Pistoia, con la quale si è stabilito di mantenere in lire due il minimo della tassa di famiglia e cioè in misura inferiore al limite fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 6 successivo novembre della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che approva quella succitata del comune di Pistoia;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 24 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Pistoia di mantenere in lire due (L. 2) il minimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Cuneo col quale viene proposto lo scioglimento delle Amministrazioni della Congregazione di Carità di S. Pietro Monterosso e dell'Opera Pia Lavalle, dalla stessa Congregazione amministrata in unione al parroco e ad altri quattro amministratori, in causa dei dissidi insorti e delle irregolarità verificatesi per la separazione dei patrimoni delle due istituzioni;

Veduta la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il Regolamento 27 novembre stesso anno sulle Opere Pie;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni della Congregazione di Carità di S. Pietro Monterosso, provincia di Cuneo, e della dipendente Opera Pia Lavalle sono sciolte, e la temporanea loro gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto di quella provincia con incarico di riordinarle entro breve termine a norma di legge.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione centrale.

Tempestini Alessandro è promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Paladini Oreste e Franchini Cesare sono promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe.

Danese Calcedonio e Desideri Gabriele, ufficiali d'ordine di 3ª classe già fuori ruolo, ricollocati in organico.

Sansone Gennaro, scrivano straordinario, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Corte dei conti.

Lesen D'Aristide, vice segretario di 1ª classe è collocato in aspettativa.

Troise cav. dott. Macellino, è promosso ragioniere di 1ª classe.

Di Lorenzo cav. Giuseppe, id. di 2ª classe.

Gioli cav. Melchiorre, è promosso capo sezione di 2ª classe.

Borella avv. Cirillo, id. id.

Amministrazioni provinciali.

Selli Angelo, economo magazz., nominato ufficiale di scrittura di 2ª classe.

Pisani Francesco, ufficiale di scrittura di 2ª classe, è nominato vice segretario di 1ª classe.

Moglia cav. Luigi, 1° ragioniere di 1ª classe, è collocato a riposo.

Mandruzzato Francesco, ufficiale di scrittura di 1ª classe, id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo di Stato maggiore.

Con R. decreto 6 febbraio 1890:

Massone cav. Emilio, tenente colonnello di stato maggiore, nominato aiutante di campo onorario di S. M.

Di Majo cav. Pio Carlo, maggiore di fanteria a disposizione del comando superiore in Africa, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo di stato maggiore continuando a disposizione come sopra.

Arma di fanteria.

Con R. decreto 30 gennaio 1890:

Sala cav. Pietro, tenente colonnello distretto Ivrea, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 febbraio 1890.

Mezzadri cav. Luigi, maggiore in servizio temporaneo, distretto Pesaro, id. id.

Con R. decreto 6 febbraio 1890:

Salvi Emilio, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Pomarance (Livorno), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Livorno), ed assegnato al 10 battaglione bersaglieri di milizia mobile.

Bottero Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio ad Incisa Belbo (Alessandria), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Granelli Gustavo, id. 84 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Manara Alessandro, sottotenente 8 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Cortese Luigi, id. 34 fanteria, id.

Mannelli Pietro, id 19 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto 6 febbraio 1890:

Petrilli Giulio, capitano vice direttore del deposito di allevamento cavalli di Persano, incaricato delle funzioni di direttore del deposito allevamento cavalli di Portovecchio.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 30 gennaio 1890:

Pallavicini Ercole, tenente (treno) direzione artiglieria Messina (comando locale Caltanissetta), collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, dal 16 febbraio 1890.

Con R. decreto del 6 febbraio 1890:

Cassini Paolo, capitano in aspettativa, collocato a riposo, per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 febbraio 1890.

Arma del genio.

Con R. decreto del 30 gennaio 1890:

Cattaneo conte Giovanni, capitano 3 genio, collocato a disposizione del Ministero marina e destinato alla direzione straordinaria genio Venezia.

Con R. decreto del 6 febbraio 1890:

Franchi Luigi, tenente 2 genio, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 febbraio 1890.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 30 gennaio 1890:

Garino Giuseppe, sottotenente medico in aspettativa a Roma, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto con anzianità 23 novembre 1885 fra gli ufficiali medici di complemento alla milizia mobile (distretto Roma).

Con R. decreto del 6 febbraio 1890:

Bernocco Giacomo, tenente medico in aspettativa a Rovigo (Mantova) dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento alla milizia mobile (distretto Mantova).

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 30 gennaio 1890:

Gertosio Nicola, tenente contabile in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Dronero (Cuneo), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

I seguenti sottufficiali allievi del secondo anno di corso della scuola dei sottufficiali, sono nominati sottotenenti contabili nel corpo contabile militare ed assegnati al corpo od ufficio per ciascuno indicato.

Pugliese Vincenzo, sergente 58 fanteria, destinato distretto Potenza.
Martorelli Pasquale, furiere 17 id, id. 3 fanteria.
Turbil Giovanni, id. 88 id, id. 6 id.
Rossi Enrico, sergente 6 alpini, id. 15 id.
Della Valle Giovanni, furiere 56 fanteria, id. panificio Napoli.
Bellonci-Guido, sergente 31 id. id. regg. cavalleria Montebello.
Amar Tobia, furiere 2 genio, id. ospedale Torino.
Bianchi Leonardo, sergente 11 fanteria, id. gallettificio Foligno.
Botticol'a Luciano, id. 3ª compagnia sussistenza, id. reggimento cavalleria Nizza.

Con R. decreto del 6 febbraio 1890:

Demathels Ponzio, capitano contabile regg cavalleria Monferrato, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 6 febbraio 1890:

Locascio cav. Eugenio, colonnello d'artiglieria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 febbraio 1890 ed inscritto nella riserva.
Cosci cav. Carlo, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 febbraio 1890 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.
Agnolozzi Antonio, id. id., id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 6 febbraio 1890:

Mazzorati Natale, sottotenente fanteria distretto Como, nato nel 1869, accettata la dimissione dal grado.
De Angelis Umberto, id id. Roma, nato nel 1867, id.
Cesari Giulio, id. bersaglieri id. Piacenza, nato nel 1868, id.

I sottoindicati volontari di un anno in congedo illimitato sono nominati sotttotenenti di complemento dell'esercito permanente (art. 1 lettera *b*, legge 29 giugno 1882, n. 830) ed assegnati all'arma d'artiglieria.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza sottoindicati ed assegnati ai reggimenti sottodescritti, presso i quali dovranno prestare 3 mesi di servizio nei limiti di tempo di cui nell'*Atto* n. 187 del 1889.

Morpurgo Benedetto, 25 artiglieria, distretto di residenza Ancona, reggimento 25 artiglieria.
Boncompagni-Ludovisi Giuseppe, 27 id, id. Roma, id. 26 id.
Tortarolo Antonio, militare di 1ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, 4ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente, assegnato effettivo al distretto di Savona, e destinato a prestare tre mesi di servizio presso l'ospedale militare di Genova dal 1° marzo 1890.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 6 febbraio 1890:

Matturi Leopoldo, sottotenente contabile complemento distretto Rovigo, nato nel 1851, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 30 gennaio 1890:

Orlando Andrea, sottotenente fanteria 272 batt. Castrovillari, trasferito nel corpo sanitario della milizia territoriale col grado di sottotenente medico, ed assegnato alla 12ª compagnia di sanità.
Palladini-Letterio, tenente artiglieria 97ª compagnia distretto Messina, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 6 febbraio 1890:

Gelmi Marcello, tenente complemento milizia mobile, fanteria, dimissionario, dimorante a Verona, nominato tenente nella milizia territoriale, fanteria, 83 battaglione Verona.
Della Rocca Settimio, sottotenente del genio, 23ª compagnia Roma, domiciliato Ascoli Piceno, accettata la dimissione dal grado.
Bassetti Cesare, cittadino domiciliato a Firenze, avente i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888, nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio, ed assegnato alla 18ª compagnia Chieti. — Si presenterà il 1° marzo 1890 alla sede del terzo genio in Firenze, per prestarvi il prescritto servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 6 febbraio 1890:

Pozzan dott. Bettino, vice-segretario di 2ª classe nel Ministero della guerra, in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio dal 16 febbraio 1890.
Terracina-Coscia Paolo, sostituto avv. fiscale militare al Tribunale militare di Ancona, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia dal 16 febbraio 1890.
Gentile Umberto, domiciliato a Chieti, nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e destinato alla fabbrica d'armi di Torino.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del Saggio:*

Con Reale decreto 27 gennaio p p. il sig. Ammannato Antonio, verificatore di 5ª classe all'Amministrazione metrica e del saggio, in aspettativa per motivi di famiglia, è stato richiamato, dietro sua domanda in attività di servizio a datare dal 1° febbraio 1890.

MINISTERO DELLA GUERRA

Circolare N. 24. — *Ammissione nei plotoni allievi ufficiali ed allievi sergenti di inscritti della classe 1869 trasferiti dalla 2ª alla 1ª categoria.* — 1° febbraio.

I comandanti dei distretti militari daranno corso alle domande di ammissione nei plotoni allievi ufficiali ed allievi sergenti, che fossero loro presentate dagli inscritti della classe 1869, che essendo stati trasferiti dalla 2ª alla 1ª categoria, hanno obbligo per effetto della Circolare N. 12 del 10 gennaio u. s, di presentarsi ai distretti per essere assegnati ai vari corpi.

I comandanti dei distretti dovranno avvertire i militari suddetti di questa disposizione ministeriale, e prima di dare corso alle domande degli aspiranti ai plotoni allievi ufficiali, che mancano dei titoli di studio richiesti per l'ammissione senza esami nei summenzionati plotoni, li sottoporranno agli esami di coltura generale, e, nel solo caso che questi abbiano esito favorevole, trasmetteranno le domande, con gli altri documenti a questo Ministero, il quale si riserva di disporre per la loro destinazione.

Gli aspiranti allievi ufficiali dovranno, in attesa delle disposizioni del Ministero, essere trattenuti ai distretti.

Per gli aspiranti, invece, all'ammissione nei riparti d'istruzione allievi sergenti, i comandanti dei distretti militari sono autorizzati ad assecondare le domande, che loro venissero presentate, assegnando senz'altro ed avviando gli aspiranti stessi a riparti d'istruzione prescelti.

In tali assegnazioni i comandanti dei distretti terranno presente la Circolare N. 22 del 31 gennaio scorso, relativa alla soppressione di una parte dei plotoni allievi sergenti ed avvertiranno inoltre di non assegnare alcun aspirante ai riparti di cavalleria ed a quelli istituiti presso il 16°, 21°, 32°, 49°, 54°, 68° e 72° reggimento fanteria, i quali sono già al completo.

Il Ministro: E. Bertolè-Viale.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Circolare *sulla compilazione di un elenco degli industriali e commercianti idonei a fare provviste pel Governo.*

Nell'intendimento di favorire il lavoro nazionale questo Ministero, sulla scorta delle indicazioni all'uopo fornite dalle Camere di commercio, faceva compilare nel 1879, un elenco dei principali industriali e commercianti che potevano concorrere alla esecuzione di lavori e di forniture per le pubbliche amministrazioni od anche per le aziende private nelle quali il Governo fosse cointeressato.

Lo sviluppo preso dalle industrie in questi ultimi anni, e le variazioni che nel frattempo possono aver subite gli stabilimenti allora esistenti ed indicati nell'elenco, hanno oramai di troppo scemato l'importanza e il valore dell'elenco stesso perchè esso possa servire allo scopo pel quale fu compilato.

Io mi rivolgo pertanto nuovamente alle Camere pregandole di favorirmi quelle maggiori e più recenti notizie che potranno intorno agli opifici esistenti nei rispettivi distretti, segnalandomi quelli che per qualità e mite prezzo dei prodotti, potrebbero concorrere seriamente agli appalti governativi, affinchè io possa a mia volta segnalarli a tutte le pubbliche amministrazioni, mediante la compilazione di un nuovo e più completo elenco.

Gradirò che tali indicazioni mi siano fornite con la maggiore sollecitudine possibile.

Roma, 31 gennaio 1890.

Per il ministro
AMADEI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1615, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino al signor Martini Angelo fu Ignazio, ed altri, in data 5 novembre 1889 coi nn. 10947 di Protocollo e 84147 di Posizione, pel deposito del Certificato nominativo del Consolidato 5 per cento N. 871551 di annue lire 200, intestato a Martini Giacomo, ed altri minori, figli di Angelo Martini ed alla prole nascitura da quest'ultimo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnati ai conjugi Angelo ed Angela Martini, a Carlo Toppino ed a Giovanni Negro, i titoli derivanti dalla traslazione e dal tramutamento della suddetta rendita, senza l'obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di niun valore.

Roma, 15 gennaio 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 25, 28 e 33 del Regolamento approvato con R. decreto 8 luglio 1888;

Decreta:

Art. 1.

Gli esami di abilitazione allo insegnamento della calligrafia avranno luogo quest'anno presso i R. Provveditorati agli studi di Catania, Cuneo, Firenze, Foggia, Genova, Macerata, Mantova, Modena, Napoli, Pavia, Palermo, Perugia, Reggio-Calabria, Roma, Sassari, Torino, Venezia e Vicenza.

Art. 2.

Le prove scritte degli esami stessi, avranno luogo: la 1ª e 2ª il 15 aprile p. v., la 3ª il 16 e la 4ª il 17 del mese stesso.

Art. 3.

Le singole Commissioni esaminatrici stabiliranno il giorno della prova orale, attenendosi alle prescrizioni dell'art. 33 del Regolamento predetto.

Roma, 31 gennaio 1890.

Il Ministro: P. BOSELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È indetto in Roma, presso il Ministero della Istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di estimo, topografia e disegno topografico, vacante nel R. Istituto tecnico di Milano, al quale ufficio è annesso il grado di professore titolare di terza classe e lo stipendio di L. 2160 annue.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da L. 1,20, e provare con documenti legali di possedere i requisiti di cui all'art. 206 (*) della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

A tali documenti gli aspiranti dovranno aggiungere:

1° Lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea, e in tutti gli esami speciali del corso universitario;

2° il certificato di nascita;

3° un attestato medico, debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

4° la fedina criminale.

Gli attestati di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data posteriore al 15 decembre 1889.

Di tutti i documenti annessi alla istanza deve essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte fatta eccezione per i lavori grafici che i concorrenti potessero presentare come prova della loro attitudine all'insegnamento del disegno topografico.

Gli aspiranti al concorso, che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti richiesti dai numeri 2, 3 e 4 del 3° comma del presente avviso.

Al vincitore del concorso, che già professasse con grado e stipendio di titolare di 1ª o di 2ª classe in uno degli Istituti tecnici governativi le suindicate materie d'insegnamento, sarà conservato il grado e lo stipendio di cui è provvisto.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) delle dimande d'iscrizione al concorso, scade il 28 febbraio 1890.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e con la massima esattezza, il loro domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso, non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, 15 dicembre 1889.

Il Direttore Capo della Divisione dell'insegnamento tecnico
SCARENZIO.

6

(*) « Art. 206. Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il Ministro potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 10 febbraio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.
Barometro a mezzodì . . . . . = 762, 1
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 44
Vento a mezzodì . . . . . di N. e NE. moderato.
Cielo a mezzodì . . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado massimo = 10°, 4, minimo = 1°, 6,
Il massimo assoluto di ieri fu di 12°, 0 ed avvenne verso le 4 pomeridiane.

10 *febbraio 1890.*

Europa pressione elevata specialmente intorno Danimarca, leggermente intorno Jonio, Amburgo 775.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque tre a quattro millimetri Sudest, poco altrove; qualche nebbia pioggiarella; venti settentrionali qua là in forza; temperatura diminuita; gelate brinate Nord.

Stamane cielo sereno Nord, nuvoloso altrove; venti tramontana a greco generalmente forti costa adriatica ionica, deboli freschi altrove; barometro 768 Nord, 763 Cagliari, Potenza, Lesino, 760 costa ionica. Mare agitato costa adriatica ionica.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti settentrionali; sereno Nord vario con qualche pioggia Sud; gelate brinate Nord; mare agitato basso adriatico costa ionica.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 10 febbraio 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,20.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi. Quando ebbi il dolore di annunziare alla Camera l'amara perdita di S. A. R. il Duca d'Aosta, la Camera deliberò che ad attestare il proprio rammarico e la viva parte che essa prendeva al cordoglio della Reale Famiglia, un indirizzo di condoglianza fosse a di lei nome, e quale interprete dei sentimenti della Nazione, rassegnato a S. M. il Re. La Camera affidò all'ufficio di Presidenza l'incarico di stendere l'indirizzo e di farne la presentazione.

In adempimento della deliberazione della Camera e dell'alto incarico da essa avuto, l'Ufficio di Presidenza ebbe ieri l'onore di essere ricevuto da S. M. e di rassegnargli l'indirizzo col quale l'Ufficio di Presidenza confida di avere giustamente interpretato i sentimenti della Camera e della Nazione.

Sua Maestà si degnò risponderci, che si sentiva veramente commosso per la affettuosa dimostrazione di compianto e di cordoglio che in questa luttuosa circostanza gli veniva data dalla Rappresentanza Nazionale; essere unico conforto al suo animo straziato il vedere sì spontaneamente associati al lutto di Lui e della sua Famiglia il Parlamento e la Nazione intera; da questa compartecipazione nazionale al suo lutto e al dolore trarre Egli eccitamento a sempre più occuparsi, con doverosa alacrità e con caldo amore, del bene della Patria; a questa egli dice voler consacrare tutta la sua vita, tutto sè stesso, a costo di qualunque sacrifizio, anche, occorrendo, col sacrificio dei proprii affetti.

Sua Maestà si compiacque incaricarci di esprimere alla Camera i suoi ringraziamenti.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabili le elezioni dell'ammiraglio Morin nel IV collegio di Firenze, dell'onorevole Tasca nel I collegio di Bergamo e dell'onorevole Materi nel III collegio di Potenza. Li dichiara quindi eletti.

Discussione sul coordinamento del disegno di legge sul personale di pubblica sicurezza.

CURCIO, relatore, riferisce sul coordinamento del disegno di legge, che è approvato (dopo alcune osservazioni del presidente del Consiglio e dell'on. Torraca) fino a tutto l'art. 52.

CHIAVES esclude che la modificazione proposta della Commissione all'art. 53 sia compatibile col semplice coordinamento del disegno di legge.

CRISPI, ministro dell'interno, e LA PORTA, presidente della Commissione, dimostrano che quella proposta mira soltanto a eliminare una contradizione tra questo articolo ed il 32.

DI CAMPOREALE non ravvisa simile contradizione.

CURCIO, relatore, giustifica la proposta della Commissione.

TORRACA ritiene che, provvedendo gli articoli 32 e 53 alla stessa materia, uno dei due sia superfluo.

DI CAMPOREALE propone che si rimandi l'articolo alla Commissione perchè questa possa mettersi d'accordo col Governo.

LA PORTA, presidente della Commissione, giustifica l'operato della Commissione, avvertendo che la contradizione fu originata da emendamenti improvvisati.

TORRACA propone che si sopprima l'art. 53 o almeno si accetti la proposta dell'on. Camporeale.

PRESIDENTE osserva che la proposta di soppressione eccede i limiti del coordinamento; e che se il Senato ravviserà contradittoria la sostanza delle due disposizioni, vi porrà rimedio.

CHIAVES sostiene che non v' ha contradizione tra l'art. 32 ed il 53; quest'ultimo non è che un'eccezione alla regola stabilita nell'articolo 32.

CRISPI, ministro dell'interno, consente nella proposta di rimandare il seguito del coordinamento e la votazione a domani.

(La Camera approva).

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge sul servizio telefonico.

PELLOUX presenta la relazione sopra due disegni di legge: uno per una spesa straordinaria per acquisto di nuova polvere da fucile; e l'altro per il pagamento dei premii di arruolamento ai militari del Corpo speciale d'Africa.

FAGIUOLI presenta la relazione sul disegno di legge diretto a convertire in legge tre decreti riguardanti eccedenze di sovrimposte comunali.

MORIN giura.

VILLA presenta la relazione sul disegno di legge per dichiarare nazionale il sepolcreto di Groppello-Cairoli.

Discussione del disegno di legge sull'assestamento del bilancio.

ZUCCONI, segretario, dà lettura del disegno di legge della Commissione.

PRESIDENTE espone il metodo della discussione.

RUBINI, al capitolo 10 del bilancio dell'entrata, domanda spiegazioni sul modo di valutare il prodotto della ferrovia succursale dei Giovi.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, conviene che la questione è di grande importanza: ed aggiunge che, essendovi dissenso fra il Governo e la Società Mediterranea, la vertenza è stata deferita al Collegio degli arbitri.

GRIMALDI, presidente della Giunta generale del bilancio, dichiara di confidare nell'opera del Governo, per la tutela dei diritti dell'erario.

RUBINI, al capitolo 21, non crede giustificato l'aumento di un milione proposto nella previsione delle tasse di bollo: e perciò vorrebbe che la somma relativa, per mantenere la cifra totale della previsione, fosse aggiunta al capitolo delle dogane.

GIOLITTI, ministro del tesoro, risponde che la previsione è ampiamente giustificata dagli introiti verificatisi nei primi sette mesi dell'esercizio, e perciò non accetta la proposta dell'onorevole Rubini.

RUBINI non insiste.

(Sono approvati il capitolo 21 e gli altri fino al 59).

RUBINI, al capitolo 59, domanda se sia in animo del Governo di devolvere parte degli utili risultanti dall'esercizio della Cassa depositi e prestiti alle Istituzioni operaie di beneficenza, secondo è proposto in un disegno di legge d'iniziativa degli onorevoli Vacchelli e Ferrari.

GIOLITTI, ministro del tesoro, si riserva di far conoscere le intenzioni del Governo quando verrà in discussione il disegno di legge cui ha alluso l'onorevole Rubini.

GRIMALDI, presidente della Giunta del bilancio, si unisce a queste dichiarazioni.

(Sono approvati i capitoli fino al n. 83 *bis*).

DILIGENTI, al capitolo 83 *bis*, si riporta alle osservazioni che ebbe a presentare il 19 dicembre 1889 per lamentare l'autorizzazione illegalmente data dal Governo alla Banca Nazionale di eccedere la circolazione legale, senza corrispondere al tesoro il dovuto compenso: e anche per deplorare che su questa autorizzazione concessa non s'a stata chiesta mai la sanatoria del Parlamento.

Crede che il Governo nella situazione formatasi dopo i disastrosi fatti economici del 1887 avrebbe dovuto trovar modo di fermarsi sulla via funesta nella quale si era messo.

Ma non solo non mutava sistema, ma persisteva nella evidente violazione della legge riguardo alla maggiore circolazione degli istituti di emissione. Tanto che con la ultima convenzione, invece della totalità dei profitti di quella maggiore circolazione, lo Stato non viene ad avere che l'uno o il due per cento.

Dopo aver deplorato i soverchi favori che si concedono alle Banche, rammenta come in Germania le Banche siano costrette a pagare al Governo il 5 per cento d'interesse annuo sulle eccedenze dei limiti d'emissione. La nostra legge del 1874 è quindi in conclusione favorevolissima alle Banche e non sa comprendere perchè non debbasi rigorosamente applicare

Mentre si cercano con tutti i mezzi nuove risorse per il tesoro pubblico non capisce perchè si debba rinunziare a proventi ai quali per legge lo Stato ha diritto.

Conclude dichiarando che fra noi la speculazione ha sopraffatto la legge e gl'interessi del paese, spetta alla Camera ed al Governo di provvedere ad un simile stato di cose.

GIOLITTI, ministro del tesoro. L'onorevole Diligenti ha riconosciuto che le eccedenze illegali della circolazione cartacea non sono un fatto nuovo. A voler cercare la vera cagione di questo fatto si trova in ciò che la circolazione, che ora è libera, resta regolata da una legge fatta quando era in vigore il corso forzoso.

L'onorevole Diligenti ha accusato il Governo di avere autorizzato l'eccedenza dell'emissione per aiutare interessi privati.

Ciò non è esatto, il Governo non ha soccorso alcun interesse privato, le azioni di quegli istituti che l'onorevole Diligenti ha rammentato sono quotate in borsa ad un prezzo sempre minore, e gli amministratori disonesti sono sotto il peso della loro responsabilità giudiziaria.

Il Governo dunque non si è preoccupato che di scongiurare l'allargamento della crisi e ciò era nelle sue tradizioni ed era quasi un suo dovere.

Rettifica poi le asserzioni dell'onor. Diligenti intorno agli utili soverchi che le banche hanno tratto dall'ultima emissione di 50 milioni. Rammenta i rischi che corrono le banche in certe operazioni finanziare e rammenta come il Governo non abbia dato ad esse alcuna specie di garanzia.

Termina riconoscendo la convenienza di modificare la legislazione sulle banche per accertare meglio la responsabilità di ciascuno.

FERRARIS MAGGIORINO. L'onorevole ministro del Tesoro ha asserito che i mali della nostra posizione bancaria provengono dalla legge del 1874 fatta in un'epoca di corso forzoso. Ora è opinione dell'oratore che gli inconvenienti lamentati non provengano affatto da questa legge, ma piuttosto da non averla osservata. Siamo stati in un periodo d'illegalità ed il Governo, invece di rimediare a questa situazione, l'ha mano mano sempre più aggravata.

Parla quindi delle due emissioni illegali, quella del 1887 e l'altra 1889. Ora la prima se non era conforme alla lettera, era forse giustificabile con lo spirito della legge; la seconda assolutamente no.

Lodo gli onorevoli ministri del tesoro e delle finanze di avere presentato i documenti di questa operazione alla Camera, ma resta meravigliato dal fatto che i ministri, avendo perpetrato un fatto illegale, non siano venuti subito a chiedere un *bill* d'indennità.

Può giustificare le buone intenzioni dei ministri, ma non può ammettere la flagrante violazione della prerogativa parlamentare.

Critica poi i ministri del tesoro e delle finanze di non aver finora pensato a regolare definitivamente le questioni riguardanti il credito. Indipendentemente dalla questione legale trova dannose le operazioni fatte dalle banche cogli istituti di Torino perchè immobilizzano i loro capitali. Invoca pronti rimedi per non compromettere la nostra situazione finanziaria e non ricadere nel corso forzoso. (Approvazioni).

GIOLITTI, ministro del tesoro, non sa capire come l'onorevole Ferraris trovi perfetta la legge 1874, il mondo certo ha progredito in 16 anni e quella legge per lo meno non è più opportuna.

Egli inoltre ha detto che l'emissione del 1887 era più legale di quella del 1889 perchè la prima almeno era basata sopra una riserva metallica. Or quella riserva era d'argento che non si poteva coniare, ed inoltre era una garanzia offerta dal Governo, e quindi preferibile il modo usato nel 1889, nella quale l'emissione è garantita da solide ipoteche offerte dagli istituti soccorsi.

Spiega le ragioni per le quali il Governo ha consentito il rialzo dello sconto; del resto il Governo attende a riordinare tutta la materia del credito ed appunto per questo ha promosso la riforma legislativa che attualmente si sta studiando.

GRIMALDI, presidente della Giunta del bilancio, esprime anch'egli il desiderio che sia presto risoluto legislativamente il problema bancario. Crede che questioni di questa natura e di tanta importanza debbano essere esaminate nel loro insieme.

La convenzione del 1887 fu subito presentata alla Camera, e discussa dalla Giunta del bilancio; difende quella convenzione da alcune censure che le furono mosse.

Quanto alla convenzione recente della quale ora si discute, ripete le dichiarazioni scritte dall'on. Buttini nella relazione fatta per incarico della Giunta del bilancio.

La Commissione ha discusso ed esaminato la questione da tutti gli aspetti, come era suo dovere: spetta ora alla Camera decidere.

DILIGENTI crede che le condizioni presenti della circolazione richiedano disposizioni legislative anche più rigorose di quelle della legge del 1874. Insiste nelle sue censure alla convenzione per venire in soccorso ad alcuni Istituti che avevano fatto speculazioni edilizie arrischiate.

Non crede esatto dire che il Governo non è responsabile della circolazione. I disordini della circolazione hanno prodotto e possono produrre ancora come conseguenza il corso forzoso.

Sono otto anni che si aspetta una nuova legge per regolare l'emissione. Egli non crede che sarà possibile discutere ed approvare quella legge in questa Sessione.

(Sono approvate la variazione al capitolo 83 *bis* e le successive del bilancio dell'entrata).

Comunicansi domande d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza dell'on. Vastarini-Cresi:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio circa la legalità del decreto 6 febbraio corrente relativo allo scioglimento dell'amministrazione del Banco di Napoli ».

Comunica pure questa interpellanza dell'onorevole Chimirri.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio sui motivi che indussero il Governo a

decretare lo scioglimento delle amministrazioni del Banco di Napoli e di Sicilia ».

MICELI, ministro d'agricoltura e commercio, accetta le interpellanze, e propone che siano svolte dopo la interrogazione dell'onorevole Zeppa che è nell'ordine del giorno.

VASTARINI-CRESI e CHIMIRRI, per la importanza grande di queste interpellanze, non credono conveniente il rimandarle ad un tempo indeterminato e lontano. Pregano il Governo di consentire che siano sollecitamente svolte.

CRISPI, presidente del Consiglio, non riconosce l'urgenza dello svolgimento di queste interpellanze, e per non offendere il dritto di coloro che prima interpellarono il Governo, mantiene la proposta del suo collega di agricoltura e commercio.

CHIMIRRI insiste nel sostenere l'urgenza di queste interpellanze e propone che siano svolte subito dopo l'assestamento del bilancio.

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Chimirri).

ZEPPA ritira la sua interrogazione ieri presentata.

BRANCA, per tutelare il dritto di interpellanza, propone che subito dopo l'assestamento del bilancio siano svolte tutte le interrogazioni ed interpellanze che sono nell'ordine del giorno.

CRISPI, presidente del Consiglio, non accetta questa proposta che ritarderebbe il lavoro legislativo.

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Branca).

La seduta termina alle 6,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 9. — Si ha da Lisbona:

« In occasione del recente *meeting* di Coimbra, 2000 persone percorsero le strade gridando: *Viva la Repubblica! Viva la Federazione iberica! Abbasso l'Inghilterra! Viva l'unione dei popoli latini!*

« Gli operai del porto di Setubal ricusarono di lavorare al caricamento di un vapore inglese, che dovette partire senza carico. La popolazione acclamò gli operai ».

PIETROBURGO, 9. — Un *Ukase* dello czar ordina la conclusione di un nuovo prestito 4 0[0 in oro, seconda emissione del 1890, ammontante a novanta milioni di rubli in oro, esente per sempre da ogni imposta e ammortizzabile in ottanta anni.

Il nuovo prestito è destinato a rimborsare i prestiti anglo-olandesi del 1864 e del 1866 ed alla conversione del prestito del 1855.

CANNES, 9. — Il Congresso democratico franco-italiano tenne stamane la prima sua seduta nel teatro.

L'antico membro della Comune, Malon, ed il giornalista italiano, Chiesa, furono nominati presidenti.

Pronunziarono discorsi i giornalisti italiani Chiesa, Vanni e Para ed i deputati francesi Boyer e Souef, concludendo essere necessaria l'amicizia della Francia e dell'Italia e doversi ricorrere all'arbitrato internazionale per risolvere le vertenze fra nazioni.

LONDRA, 10. — Il *Morning Post* annunzia che la squadra inglese dello Zanzibar sarà tosto sciolta e che una parte di essa tornerà in Europa.

Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: « Le forze di cui dispone il maggiore Wissmann nell'Africa orientale saranno presto raddoppiate e la sfera d'azione tedesca in quei paraggi verrà molto estesa. »

Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo che la Russia si prepara a rinforzare la sua flotta nel Mar Nero.

TOEPLITZ (Boemia), 10 — Il partito tedesco in Boemia tenne una riunione in cui approvò ad unanimità una risoluzione colla quale esprime la sua soddisfazione per il Compromesso czeco-tedesco conchiuso a Vienna e accentua la solidarietà del partito con i tedeschi dell'Austria.

La riunione inviò al conte Taaffe un telegramma in cui lo prega di sottoporre all'Imperatore l'omaggio della fedeltà e della riconoscenza dei convenuti.

SPEZIA, 10. — E' morto di malattia cardiaca il comm. Borghi, ispettore in riposo del Genio navale.

MASSAUA, 10. — Le truppe italiane sono rientrate all'Asmara ed a Massaua.

Le bande indigene si trovano in parte al di qua, ed in parte al di là del Mareb.

MASSAUA, 10. — Da lettere dirette a Mangascià ed intercettate, essendo risultato che alcune persone di Massaua prendevano concerti col nemico, gli autori delle medesime furono arrestati e deferiti ad un Consiglio straordinario di guerra che si radunerà domani.

Fra gli arrestati figurano Hamed Kantibai degli Habab ed il negoziante Mussa-el-Accad.

PARIGI, 10. — Camera dei deputati — Cazenove de Pradines presenta una proposta per l'abrogazione della legge del 22 giugno 1886, che bandisce i pretendenti dal territorio della Repubblica francese; fa l'elogio della famiglia d'Orléans; rivendica per il duca d'Orléans il diritto di adempiere i suoi doveri militari (Applausi a Destra); chiede l'urgenza per la sua proposta.

Il ministro della giustizia, Thévenet, respinge la proposta, dichiarando che non è all'indomani di un periodo agitato e dopo l'alleanza con i bulangisti, disapprovata dallo stesso Cazenove, che la legge può essere abrogata; non si oppone nè all'urgenza nè alla discussione immediata della proposta, discussione che è subito aperta.

Parecchi oratori di Destra appoggiano la proposta che, dopo breve discussione, è respinta con 328 voti contro 171.

PARIGI, 10. — L'incidente del duca d'Orléans, in seguito all'interpellanza di Cazenove de Pradines, avendo assunto un carattere politico, il Governo, che da principio era disposto a trattare l'affare come una scappata, farà subire al duca la pena del carcere, se condannato dal Tribunale, e se poi crederà di rimetterlo in libertà, non lo farà prima della festa nazionale del 14 luglio.

PIETROBURGO, 10. — La *Novoje Wremia* pubblica un proclama di Dragon Zankoff ai suoi partigiani bulgari, in data di Pietroburgo, 15 gennaio (vecchio stile), nel quale espone il suo giudizio sulla situazione attuale della Bulgaria.

PIETROBURGO, 10. — Nel suo proclama pubblicato dalla *Novoje Wremia*, Zankoff smentisce le voci che i zankovisti sieno pronti a sostenere il principe Ferdinando, e consiglia i bulgari a respingere, nelle prossime elezioni, l'influenza degli agenti del Governo bulgaro e le violenze delle truppe.

VIENNA, 10. — Dopo aver passato una notte abbastanza buona, oggi il conte Giulio Andrassy ha peggiorato.

MONACO DI BAVIERA, 10 — Camera dei signori — Si approva quasi all'unanimità, la proposta della Commissione di respingere la mozione del Centro il quale chiedeva che il Regio *placet* non si estenda ai dogmi nè alla morale.

Quindi si approva pure il seguente ordine del giorno, presentato dalla Commissione relativo ai Vecchi cattolici « Non è ancora constatato che i Vecchi cattolici siano fuori della Chiesa cattolica. Il Vecchio cattolicismo implica la completa separazione ecclesiastica; e il giudizio del potere ecclesiastico non è stato ancora formulato in proposito. »

NAPOLI, 10 — Il piroscafo *Polcevera* è partito per Massaua con pochi ufficiali e soldati e molte provviste.

PRAGA, 10 — Al telegramma di fedeltà e di riconoscenza all'Imperatore che il partito tedesco nella riunione tenuta ieri a Toeplitz, deliberò ed inviò al presidente del Consiglio dei ministri austriaci, conte di Taaffe, questi così rispose: « L'Imperatore m'incaricò con telegramma di porgere i suoi più cordiali ringraziamenti alla riunione tedesca di Toeplitz. »

BERLINO, 10 — La *Post* annunzia che il Principe di Galles arriverà qui il 22 marzo ed assisterà al Capitolo ed alla festa dell'Ordine dell'Aquila Nera.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 febbraio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	95 47 1[2 95 50		— —	
» 2ª »	—	—	—	95 50 95 65	95 60			— —	
detta 3 0[0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			97 25	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			96 25	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			98 25	
Obbl. munic. e Cred. Fondiarie.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn 90	500	500		— —			485 —	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500	463 464	463 —			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	483,50	483 50			— —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			692 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			564 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1750 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1071 —	
» » Generale	»	500	250		— —	499 1[2 500 501 5[2		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			690 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			62 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —			517 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			500 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			560 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			400 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —	1021		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			920 —	
» » Acqua Marcia	1 genn 90	500	500		— —	1315 20 22 24		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —	287		— —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	546		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	150		— —			280 »	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			280 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			170 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			42 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			— »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			400 »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			400 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » dei Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —	
» » Vita	»	250	125		— —			240 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			292 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			475 50	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sardo nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

8 febbraio 1890

Consolidato 5 0[0 .... L. 95 325
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso .... » 93 175
Consolidato 3 0[0 nominale .... » 60 437
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale .... » 59 145

V. Trocchi, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 471 2
	Parigi	Chèques	»	»	101 271[2
6	Londra	90 giorni	»	»	25 21
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 26 febbraio
Prezzi di compensazione }
Compensazione .... 27 »
Liquidazione .... 28 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. MAZZUCHELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1890.

Rendita 5 0[0	95 —
» 3 0[0	62 50
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prestito Rothschild 5 0[0	97 25
Obbl. Città di Roma 4 0[0	460 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0	503 —
Az. Ferr. Meridionali	690 —
» » Mediterranee	560 —
» » » (certificati provv.)	550 —
» Banca Nazionale	1820 —
» » Romana	1080 —
» » Generale	515 —
Az. Banca di Roma	725 —
» » Tiberina	85 —
» » Ind. e Comm.	515 —
» » » » (certif. provv.)	500 —
» » Provinciale	— —
» Soc. Cred. Mobiliare	565 —
» » » Meridion.	400 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1100 —
» » certif. provvis. Emissione 1888	1000 —
» » Acqua Marcia	1430 —
» » per condotte di acqua	302 —
» » Generale per la Illuminazione	310 —
» » Immobiliare	538 —
Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	280 —
» » Tramway Omnib.	170 —
» » Fondiar. Italiana	60 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
» » Mator. Laterizi	245 —
» » Navigazione Generale Italiana	400 —
» » Metall Italiana	410 —
» della Piccola Borsa	255 —
» » Fondiar. Incendi	90 —
» » » Vita	240 —
» » Caoutchouc	200 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0	475 —
» Soc. Immob. 4 0[0	200 —
» » Ferroviarie	290 —